Anno XLV — N. 145

Martedì 20 Giugno 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-65) e succursali — DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE (Udine, Via della Posta N. 42. — Associazioni: ... Trimestre 13 - Mese 4.50

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. ... — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1. — Necrologie L. 1.—

Cronaca Provinciale

Danni di guerra

Una interrogazione dell'on. Tovini

L'on. Tovini, deputato per il Collegio Udine-Belluno ha interrogato il Ministro delle Terre Liberate, per sapere se siano state fissate, giusta la premessa dell'art. 5 del D. L. 24 agosto 1921 n. 1237, che stabilisce e che riguarda la valutazione dei danni di guerra ai fabbricati, le norme per l'esecuzione di tale decreto e ciò al fine di impedire che le Commissioni liquidatrici addossino soprattutto ai piccoli proprietari di case delle forti differenze rappresentate dagli Uffici del Genio Militare o delle Terre Liberate nelle opere di restaurazione.

A questa interrogazione il Ministro ha dato la seguente risposta:

«Le norme regolamentari per la esecuzione del D. L. 24 agosto 1921 n. 1237 riguardanti i rimborsi da parte dei danneggiati di guerra in conseguenza delle maggiori spese sostenute dallo Stato nelle riparazioni o riparazioni dei loro immobili sono in corso di elaborazione e si ritiene che quanto prima potranno essere pubblicate.

Quando gli uffici Tecnici di Finanza, gli Uffici liquidatori e le Commissioni di omologazione, giusta le istruzioni date da questo Ministero con la circolare 31880 del 25 febbraio 1922 debbono tenere presenti le disposizioni contenute nel detto D. L. per ciò che riguarda lo accertamento e la liquidazione dei danni in confronto di coloro che ebbero le proprie case direttamente ricostruite o riparate, in tutto od in parte, dagli organi statali. Queste disposizioni sono contenute specialmente nell'art. 1, che determina il criterio con cui deve valutarsi il credito dello Stato e nell'art. 2 che stabilisce che il provvedimento di liquidazione non è soggetto ad omologazione in quanto si sia addivenuti a concordato, mentre se l'accordo non fu concluso il danneggiato di guerra ha un termine di 30 giorni per promuovere il relativo giudizio davanti la Commissione ordinaria secondo le disposizioni vigenti per il risarcimento dei danni di guerra.

Davanti a tale organo giurisdizionale gli interessati hanno tutti i mezzi per ottenere che l'eventuale addebito corrisponda soltanto all'aumento di valore venale che sia derivato all'immobile.

Non può quindi verificarsi l'inconveniente accennato dall'on. interrogante, poichè, in mancanza delle norme esecutive del R. D. L. in parola, vanno applicate intanto quelle contenute nel Decreto stesso.

Nei casi di dubbio o di difficoltà che si presentino agli uffici liquidatori nell'applicazione di tali norme, questo Ministero si riserva di dare gli opportuni chiarimenti, ove ne venga da essi richiesto, e assicura ugualmente che si pubblicheranno al più presto le desiderate norme regolamentari.

L'attività dell'ufficio prov. del lavoro nel 1921

Sono state distribuite ai giornali le bozze di stampa della relazione Morale per il 1921 dell'Ufficio Provinciale del Lavoro. Scorrendo rapidamente questa succinta esposizione non sapremmo se lodare più la concisione, la brevità con cui si dà contezza di un lavoro veramente cospicuo o più la densità ed eloquenza delle cifre e dei dati statistici di cui la relazione stessa è corredata. Arduo compito sarebbe perciò riassumere, sia pure in brevi cenni, ciò che nella relazione è esposto. Rileviamo dunque che in ogni campo l'Ufficio esplicò la sua opera, dal collocamento ed emigrazione ai vari patronati di assistenza per i lavoratori, dallo studio di importantissimi e complessi problemi, quali quelli della utilizzazione e sistemazione terriera in provincia e dell'Ispettorato del lavoro, all'indirizzo dato al movimento della piccola industria alla trattazione minuta di migliaia di pratiche (per infortuni, applicazione leggi sociali, danni e crediti di Emigranti, assistenza a operai ... dall'amministrazione militare). Particolarmente importante a segnalare nei riguardi del riconoscimento dell'opera svolta dall'Ufficio ci sembra, non solo la cordiale adesione e l'aiuto finanziario dato alla nostra Istituzione dai vari ministeri e da molti enti pubblici e privati della Nazione e della provincia; ma anche l'accenno alla attività dell'Ufficio a favore delle classi operaie fatte da una delle più accreditate riviste d'Italia: la «Rassegna della Previdenza Sociale» pubblicata dalla Cassa Nazionale Infortuni in confronto della quale appunto l'ufficio ebbe sovente a sostenere gli interessi dei lavoratori ottenendo o in sede amministrativa o addirittura in sede contenziosa la riforma di deliberazioni vantaggiose ai medesimi.

La relazione inoltre è arricchita da una appendice contenente uno studio dell'Ufficio sui «Danni degli emigranti e le Rendite operaie di Paesi ex nemici», dove finalmente vediamo prospettato in tutta la sua completezza questi due problemi di tanta importanza specialmente per la nostra provincia che non solo ha dato sempre il maggior contingente all'emigrazione, ma anche ha il maggior numero di beneficiari di rendite di paesi a moneta deprezzata.

Perciò ricordando anche le recenti discussioni al Parlamento Nazionale, noi ci auguriamo vivamente che del contributo di questa opportuna pubblicazione di vera attualità sappiano particolarmente profittare coloro che sono chiamati a dettare le norme legislative per provvedere quanto più acconciamente è possibile a tutelare questi nostri vitali interessi.

Perchè i lavoratori siano assicurati

Il Comitato direttivo della Cassa Nazionale per le assicurazioni Sociali — Istituto di Previdenza sociale, ha pubblicato manifesti e diramato una circolare ai lavoratori, dove sono chiarite le finalità dell'Istituzione che rappresenta una conquista fra le più grandi che possa aver fatto la classe lavoratrice.

I datori di lavoro, tranne parecchie lodevoli eccezioni, (dice la circolare) cercano ogni mezzo per sfuggire agli obblighi imposti dalla legge sulle assicurazioni, inventando e creando ostacoli immaginari, facendo di ogni fuscello un palo, di ogni grano di sabbia una montagna.

E' tutta questione di buon volere, e se tale buon volere non lo avrà il datore di lavoro, poco importa, purchè il lavoratore direttamente interessato stia sveglio e curi il proprio interesse.

Ogni volta che il lavoratore riceve il suo salario non ha che a chiedere nel contempo di prendere visione della propria tessera per la invalidità e la vecchiaia, sulla quale deve essere applicata quindicinalmente una marca di assicurazione di valore proporzionale al salario percepito.

Il lavoratore dovrà sempre essere munito di tessera e qualora ne fosse sprovvisto il datore di lavoro deve fornirgliela.

L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia ha per suo scopo principale quello di assegnare una pensione vitalizia all'assicurato in caso di invalidità o, al più tardi, al compimento del 65.o anno di età. Alla vedova o agli orfani minori di 15 anni, superstiti di un assicurato morto prima di liquidare la pensione spetta un assegno fisso di lire 300.

Chiunque occupa alle proprie dipendenze persone fra i 15 e i 65 anni per qualunque tempo e in qualsiasi campo dell'attività umana (nei servizi pubblici e privati, commerciali, industriali ed agricoli) è obbligato ad assicurare le persone stesse.

Per quanto riguarda i contributi arretrati il datore di lavoro non ha alcun diritto di sottoporre a ritenuta il dipendente.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai rispettivi Uffici Comunali o all'Istituto di Previdenza Sociale che ha sede in Udine, in Via [illegible] 10.

Sedi vacanti nelle scuole elementari.

Ai soli effetti dei trasferimenti di maestri effettivi di ruolo, sono vacanti le seguenti sedi nelle scuole elementari amministrate dal Consiglio Provinciale Scolastico: Arta capoluogo ms. riordinata, Ampezzo capol. f., Andreis cap. ms., Arzene (S. Lorenzo) ms., Attimis (Porzus) ms. riord., Aviano cap. f., Aviano (Villotta) ms., Azzano X (Tiezzo) ms., Azzano X (Fratte) ms. r., Bagnaria Arsa (Sevegliano) ms., Bertiolo cap. ms., Brugnera (Tamai) due ms., Buia (Madonna) m., Carlino cap. m., Castelnuovo (Vidunza) ms., Cercivento cap. m., Chiusaforte (Roveredo) ms., Cimolais cap. ms. riord., Colloredo di Montalbano cap. due una f. e una m., Cordenons cap. due m. f., Cordovado cap. m., Fiume (Cimpello) ms., Fontanafredda cap. m., Forgaria (Cornino) ms. riord., ... cap. f., Grimacco (Topolò) ms. riord., Latisana (Pertegada) ms., Lauco (Avaglio) ms. riord., Lestizza (S. Maria Sclaunicco) ms., Maniago cap. ms., Martignacco (Ceresetto) ms., Meduno (Toppo) f., Moggio (Bevorchians) ms. r., Montenars cap. ms., Montereale Cellina cap. ms., Morsano al Tagl. cap. due una ms. e una f., Morsano (Saletto Bando) ms. riord., Mortegliano cap. ms., Moruzzo (S. Margherita) ms., Osoppo cap. m., Ovaro una a Mione e una a Mina entrambe ms., Palmanova cap. m., Pasian Sch. una a Basagliapenta e una a Blessano ms. riordinate, Pavia due una nel capoluogo e l'altra a Percotto entrambe ms., Polcenigo (Coltura) ms., Pontebba (Studena Alta) ms. riord., Porpetto cap. ms., Povoletto una a Savorgnano e una a Salt ms. riord., Premariacco (Orsaria) ms., Raccolana (Piani) ms., Reana (Zompitta) ms. riord., Remanzacco una a Orzano e una a Ziracco entrambe ms., Resia (S. Giorgio) ms., Rivignano cap. una f. e una ms., Ronchis cap. ms., S. Daniele cap. m. e Villanova ms., S. Giorgio d. Rich. (Provesano) f., S. Giorgio Nog. (Negaro) ms., S. Martino al Tagl. cap. due ms., S. Quirino cap. ms., S. Vito di Fagagna cap. ms., Sauris cap. ms. riord., Spilimbergo cap. m., Tarcetta a Pegliano ed Erbezzo entrambe ms. riord., Tavagnacco (Adegliacco) ms., Tolmezzo ... Terzo, Fusea e Cazaso) tutte e tre ms. riord., Torreano (Prestento) ms., Tramonti di Sopra (Frassenea) ms., Tramonti di Sotto: Campone ms. e Canal di Cuna ms. riord., Treppo Carnico cap. ms. e Tausia ms. riord., Trivignano (Merlana) ms., Villa Santina, cap. m. e Invillino ms. riord., Vito d'Asio (Anduins e Clerics) entrambe ms., Zoppola cap. ms., Castions e Ovoledo Murlis ms.

Servizi automobilistici

Il sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici ha comunicato all'on. Fantoni di aver autorizzato il prefetto di Udine ad emettere il decreto per l'esercizio provvisorio del servizio automobilistico Spilimbergo-Vidulis-Carpacco-Rodeano-Coseano-Silvella-S. Vito di Fagagna-Ciconicco-Fagnacco-Nogaredo di Prato-Passons-Udine.

Su detta linea sarà effettuato solo servizio locale restando vietato il servizio diretto fra i capilinea Spilimbergo e Udine, che compete alla ditta concessionaria del servizio Udine-Meretto-Spilimbergo. Venne pure autorizzato l'esercizio provvisorio dell'altro autoservizio sul percorso Spilimbergo, Pinzano, Casiacco, Anduins, Pielungo.

Bollo nelle vendite bozzoli.

La Camera di Commercio ci comunica la seguente nota dalla R. Intendenza di Udine:

«Il Ministero, in merito al quesito proposto da codesta Camera di Commercio, con la nota 24 maggio pp. N. 3535, ha dichiarato che le vendite di bozzoli da produttore a commerciante sono soggette alla tassa di centesimi trenta di cui lo articolo 7 della tariffa generale di legato A alla legge sulla tassa di bollo Testo Unico 6 gennaio 1918 numero 135.

«Le vendite poi di bozzoli fra commercianti sono soggette alla tassa di bollo sugli scambi di cui l'art. 9 del r. decreto legislativo 20 febbraio 1920 n. 1075.

Secondo altra risposta del Ministero le bollette di cui si tratta contenenti il nome del compratore e del venditore, la qualità e la quantità dei bozzoli, il prezzo unitario al chilogramma e il prezzo complessivo, sono da considerarsi come scritture private di vendita o promesse di vendita di prodotti dell'industria agraria e devono quindi contare la tassa fissa di bollo di cent. 30 per qualsiasi importo, tanto sulla madre che sulla figlia, da applicarsi con le marche da ricevuta.

Sulle bollette non deve essere fatto cenno del pagamento, poichè allora si tratterebbe di quietanza o ricevuta, soggetta alla solita tassa di bollo graduale.

Congresso provinciale della «Caterina Percoto»

La «Caterina Percoto» sezione friulana della associazione Magistrale N. Tommaseo, ha indetto un Congresso Provinciale Magistrale a Udine il 22 corrente alle 10 nel Teatro del Ricreatorio Festivo Via Tiberio Deciani e si tratterà il seguente ordine del giorno:

Relazione morale ed economica della presidenza; Relazione sulle questioni magistrali più interessanti: Monte pensioni; Scuole riordinate, sdoppiate; Stipendio. Sarà trattata dal Vice presidente generale prof. Ugo Pezzato. Comunicazioni della Presidenza. Nomina delle cariche. Eventuali.

Vi interverrà anche l'on. Negretti.

PASIANO DI PORDENONE

Un fatto disgustoso

L'altra sera, alle 10 circa, nell'osteria di Vecchies Daniele a Visinale il fotografo Arzeretti Francesco Giuseppe fu Giuliano di anni 42 da Cecchini, investì con parolacce e anche a vie di fatto, il sig. Zanussi Domenico Consigliere Comunale. Si intromise Bagatin Giovanni di Antonio il quale pure si ebbe qualche sonoro pugno. Durante il tafferuglio giunse la guardia Comunale Toffolo Antonio di Michele che consigliò l'Arzeretti a smetterla ed andarsene a casa, dato il suo stato di ubbriachezza. Tale consiglio non piacque al fotografo che si mise ad inveire pure contro la guardia, la quale adoperò tutta la pazienza per indurlo ad [illegible] migrare.

La guardia in precedenza aveva ucciso un cane di proprietà dell'Arzeretti, perchè girava in paese sprovvisto di museruola, contrariamente agli ordini emanati dal sindaco. Questo fatto e la presenza in quel momento, inviperì l'Arzeretti che oltraggiò la guardia e tentò colpirla con dei pugni. Il Toffolo, giovane robusto, dichiarò in arresto l'aggressore, ma questi si oppose energicamente, menando pugni e calci. Nella colluttazione, mentre la guardia lo ammanettava, fu morso ad una gamba producendogli una ferita, giudicata dal dott. Cappelletti, guaribile in 4 giorni. La lotta durò parecchio tempo.

Ben ammanettato fu portato alle carceri dai carabinieri a Prata e dovrà rispondere per oltraggio, violenze, resistenza ed ubbriachezza.

BUIA

Le campane a Buia

L'attesa per le campane era vivissima nel nostro popolo, e sabato il paese aveva una insolita animazione, e tutto era lindo e agghindato a festa: le case erano addobbate e imbandierate; la piazza S. Stefano era adorna di festoni e bandiere; nel mezzo si ergeva un altare portatile.

Alle ore 10 e un quarto, le note squillanti della banda facevano addensare sulla via Roma un'immensità di gente, che ammirava la lunga teoria di campane e la loro mirabile fusione. Precedevano: la Società Operaia cattolica, il circolo giovanile e 13 organizzazioni bianche, le figlie di Maria e altre istituzioni cattoliche con bandiera; veniva quindi la banda e le campane poste su una decina di carri. Dopo aver fatto il giro del paese, il corteo sbucò in piazza: il tempo intanto andava oscurandosi e un primo acquazzone minacciava di seguirne altri.

Alle ore 15 arrivò l'Arcivescovo di Udine mons. Rossi, preceduto da un lungo corteo che passava fra una marea di gente plaudente.

Dopo vestiti i paramenti sacri, lo Arcivescovo incominciò la funzione della benedizione, interrotta spesso da pioggie. Proprio sul finire la pioggia diventò torrenziale, e si ammirò l'energia e la costanza di S. E. l'Arcivescovo, che volle terminare la funzione a ogni costo, tanto che le 13 campane furono tutte benedette.

Il sermone di S. E. fu detto in chiesa e il programma vocale e istrumentale preparati, vennero rimandati.

Audace furto

I ladri entrarono ier notte nella scuola di musica della banda cattolica, rubandovi cinque clarini e un leggio portatile, che dopo averlo per un po' portato lo lanciarono in un campo. Il danno ascende ad un migliaio di lire.

Avrebbero potuto rubare altri strumenti, ed anche una bicicletta, ma se la presero solamente con i clarini.

PORDENONE

Pordenone, 17 giugno.

Leggo soltanto oggi l'articolo «Imposta fabbricati e redditi tassati» pubblicato a firma A. L. nel suo giornale del 9 corr. n. 139.

Rilevo una inesattezza nella quale è incorso l'autore per quanto riflette la sovrimposta fabbricati proposta da questa Giunta municipale per l'esercizio 1922. La aliquota non è di lire 4.80 per ogni lira di imposta erariale, bensì di L. 2.64, cosicchè i computi sugli importi di aggravio esposti dal sig. A. L. vengono ad essere notevolmente diminuiti, e, cioè, l'aliquota complessiva comunale da L. 76.80 si riduce a lire 42.24.

Evidentemente il sig. A. L. ha tenuto per buono il computo errato delle aliquote eseguito, di sua iniziativa, dal corrispondente della «Patria» nel riportare la relazione al bilancio di Pordenone (Vedasi «Patria» 3 giugno 1922). Gli aumenti del triplo sui terreni e del doppio sui fabbricati sono stati calcolati non sulla aliquota 1917 (L. 2.40) ma sui complessivi dei getti di sovrimposta risultanti dal bilancio 1917. L'aliquota di L. 2.40 non ha subìto i corrispondenti aumenti del doppio e del triplo rispettivamente per i fabbricati e i terreni, a motivo dei sopravvenuti aumenti della aliquota erariale (accennati dal sig. A. L. nel suo articolo), i quali hanno consentito una limitazione della aliquota comunale in L. 2.64 per i fabbricati e L. 4.48 per i terreni, rimanendo così al disotto del Comune di Udine.

Quanto sopra in omaggio alla verità.

La prego di pubblicare, ringrazio ed ossequio.

Il Sindaco: *Rosso.*

MANZANO

Ospiti graditi

Furono ieri in visita una cinquantina di fanciulli dell'Orfanotrofio di Gorizia accompagnati dai professori.

Il sindaco coadiuvato da altre gentili persone, accolse con dimostrazioni di viva cortesia gli ospiti. A mezzodì nella sala Zamparo fu preparato il pranzo per tutti gli intervenuti. Il sindaco porse con appropriate parole il benvenuto agli ospiti, e a lui rispose il direttore dell'orfanotrofio.

ARTEGNA

STRANO SUICIDIO

Ieri, verso le 14.30 veniva trovato, dal nipote di 12 anni Umberto Da Rio, il cadavere di certo Giovanni Da Rio di anni 43. Aveva scelto un modo strano per impiccarsi.

Sopra la testata del letto aveva infisso un gancio ed a questo aveva assicurato un nodo scorsoio che si passò intorno al collo, dando poi uno strappone alla corda. Fu trovato mezzo disteso sul letto, e solamente col busto sollevato. Lasciò un biglietto nel quale afferma di essersi ucciso per dispiaceri famigliari. Sembra invece che fosse dedito al vino fuori misura, tanto che si afferma che ieri mattina girava già per le osterie un po' alticcio.

CIVIDALE

Beneficenza

La signora Verga Pilosio Giuseppina per la ricorrenza di un triste anniversario ha offerto alla Casa di Ricovero lire 30.

La signora Lazzaroni Benvenuta e figlio avv. Sandrini hanno offerto alla Casa di Ricovero lire 20 in morte dell'avv. comm. Volpe Carlo Emilio di Udine.

FAGAGNA

La serata magnetica

19. — Per la novità e la suggestione che l'annunzio della serata a scopo benefico aveva destato, agli esperimenti di ipnosi, dati dal vostro concittadino sig. Nino Rova, ieri sera pubblico numerosissimo si affollò nella sala degli spettacoli.

Riscossero approvazioni entusiastiche le prove fatte in diversi soggetti caduti nel sonno ipnotico.

Ilarità destarono alcuni scherzi piacevoli. Soprattutto piacquero gli esperimenti di catalessi per i quali il corpo del soggetto si irrigidisce prestandosi a prove scientifiche. Il sig. Rova, si dimostrò di una valentia efficace e sorprendente.

Lo spettacolo fu coronato da macchiette date da un bravo comico napoletano.

Un'orchestrina suonò egregiamente.

Al sig. Rova, al comico, al Sindaco Baschiera, al presidente dei combattenti Bertoli Antonio, al sig. Artuso di Udine, e agli altri collaboratori, va il merito della riuscita serata a beneficenza degli ex combattenti.

S. DANIELE

La film cinematografica «Gloria al Milite Ignoto»

A totale beneficio dell'Opera Naz. Orfani di Guerra giovedì p. v. 22 corrente al nostro Teatro Corradini, gentilmente concesso, sarà proiettata la grandiosa film cinematografica «Gloria al Milite Ignoto».

La proiezione sarà ripetuta 4 volte, due nel pomeriggio alle ore 14 e 16 per gli alunni delle nostre Scuole Elementari e due nella sera a pagamento.

Si interessa la cittadinanza a voler assistere numerosa agli spettacoli, dato lo scopo eminentemente nobile ed umanitario.

L'Associaz. Sportiva Sandanielese al concorso ginnastico di Trieste

Mercoledì p. v. una Squadra rappresentativa della nostra fiorente Associazione Sportiva partirà per Trieste per partecipare all'11. Concorso Ginnastico Nazionale che si svolgerà in quella meravigliosa gemma dell'Adriatico nei giorni 22-23-24 e 25 corrente.

E' la prima volta che questa Associazione si cimenta in così ardue imprese, ma siamo certi che i nostri baldi giovani sapranno riportare da Trieste l'ambito trofeo a riconoscimento dei sacrifizi compiuti.

Vada un plauso all'instancabile Istruttore sig. Antonini geom. Lino, Presidente dell'Associazione stessa, ed il senso di ammirazione ai bravi ginnasti che con perseverante costanza pari alla disciplina hanno saputo compiere non lievi sacrifici pur di riuscire in questo nobile fine.

Gli accompagna il nostro fervido e sincero augurio di successo.

All'Essiccatoio bozzoli

La consegna dei bozzoli al nostro Essiccatoio da luogo ad un lavoro continuato assai grande.

In pochi giorni si sono comperati nientemeno che 400 q. di bozzoli. E quelli che arriveranno ancora?

VALVASONE

Il commissario ed il comune

L'altro giorno il commissario prefettizio cav. Vittorio Bernardis presentava al consiglio comunale una assai apprezzata relazione. In essa il sig. Bernardis parla degli sforzi fatti per combattere la disoccupazione, e sui doveri dei cittadini più abbienti di aiutare quelli che meno hanno.

Accenna ai massimi problemi del paese e fra questi all'erigendo asilo infantile, per il quale fu raccolta la ragguardevole somma di lire 2000.

MERETTO DI TOMBA

Per il monumento

Per il monumento da erigersi nella frazione di Pantianicco, a ricordo dei morti per la patria, i compaesani residenti per lavoro nell'America hanno inviato ben 2500 lire. Il comitato è molto riconoscente per questa cospicua offerta, che onora ad un tempo grandemente i nostri compatriotti passati al nuovo mondo.

Ma il più onorifico per i nostri fratelli emigrati è questo: che gli offerenti sono tutti infermieri. Difatti le 2500 lire sono costituite dalle seguenti offerte collettive: 13 pantianichesi infermieri nel Frenocomio di Buenos Ayres lire 200; ventidue pantianichesi residenti a Buenos Ayres nell'Ospitale Rivadavia, 1029 80 centesimi; 57 pantianichesi addetti all'ospitale italiano di Buenos Ayres 1270. Cuore di popolani!

MARANO LAGUNARE

S. Vito

La solenne festività di S. Vito venne celebrata con una imponente processione, tra uno sventolio di bandiere che adornavano il paese e con numerose imbarcazioni parate con baldacchini e festoni.

Con simpatica novità la classe 1903 disimpegnò l'incarico di [illegible] di corte.

GEMONA

Arresto

Certo Giacomo Pellegrini, volle procurarsi un po' di biancheria a danno di Giovanni Morandini. Ciò richiamò l'attenzione dei carabinieri i quali trassero in arresto l'incauto malandrino.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dall'11 al 17 giugno 1922:

NASCITE

Nati vivi: Maschi 13, femmine 11 — Nati morti: femmine 1 — Totale nati 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mestroni Filippo vigile urbano con Gasparinetti EEvelina casal. — Cipolla Enzo ten. artiglieria con Caisutti Renata agiata — Meyer Walter impiegato di Banca con Moro Silvia agiata — Nigris Pietro bandaio con Trevisan Margherita tipografa — Conti Amedeo falegname con Conte Anna tessitrice — Pizzocaro Eliseo industriale con Bertoli Italia civile — Rocco Carlo mugnaio con Del Torre Irma casal.

MATRIMONI

Barbetti Marino falegname con Zorzatto Rosa casal. — D'Ecclesiis Amedeo impiegato con Bastianutti Dirce sarta — Tosetto Agostino ferroviere con Franzolini Maria casal. — Ciammaichella Concezio ferroviere con Bulligan Anna casal. — Azzolini Gio. Batta agente commercio con Cucchini Angelina civile — Viviano Giuseppe falegname con Nesco Matilde casal. — Barro Silvestro con Cantoni Maria civile — Piccinini Giuseppe assistente farmacista con Bon Maria civile — Tellini Umberto commerciante con Di Paoli Elvira sarta.

MORTI

Clodig Emilia fu Giovanni ... a. 55 — Galluzzo Gino di Federico di mesi 5 e ... — ... mesi 6 e g. 5 — Pizzone Antonio fu Giuseppe agricoltore a. 71 — Ferrari Rosa di Rocco di mesi 6 e giorni 5 — Orlando Sandri Lucia fu Giuseppe casal. di a. 68 — ... Ferdinando di Renato di m. 8 e g. 19 — Nussi ... Lucia fu Antonio casal. di a. 72 — Cometti Arrigo di Luigi a. 1 m. 11 — Blasoni Maria fu Angelo sarta a. 59 — Gamboso Attilia di Virginio di m. 1 g. 10 — Barcobello Sergio di Pietro mesi 10 — Paroni Pietro di Giuseppe scolaro di a. 12 — Liva Valentino fu Pietro muratore a. 51 — Gerussi Cecolo Virginia fu Giacomo cucitrice a. 64 — Fabritti Fernando di Alfredo artista teatrale a. 23 — Venuti Aldo fu Pietro a. 8 — Volpe avv. comm. Emilio fu Antonio possidente a. 56 — Ercasi Giuseppe fu Carlo ... a. 48 — Degano Luigi di Romeo a. 1 m. 11 — Anzilutti Francesco fu Antonio agricoltore a. 61 — Candelotto Luigia di Pietro di a. 12 — Totale morti 22 di cui 8 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Truffa di pellami

Pres. cav. Domini P. M. dott. Chiariello

Nel pomeriggio di sabato si è ripresa la discussione del processo contro Giovanni Savonitti di Domenico da Buia, Severino Micozzi e Giovanni Colavizza entrambi da Artegna, imputati di truffa per circa 70 mila lire. Soltanto il Micozzi è in istato di arresto, gli altri due sono a piede libero. Dicemmo già in precedenza come il Savonitti, giovane quindicenne ed inesperto, più che colpevole, sia una vittima della colpevolezza altrui, risultanza questa che è emersa ancor più chiaramente nell'udienza di sabato.

Per primo ha parlato il rappresentante della Parte Civile avv. comm. Mario Levi, il quale, con convinzione e con solidità di argomenti giuridici ha sostenuto l'accusa contro il Micozzi ed il Colavizza per un interesse diretto, sia morale che materiale. Riguardo al Savonitti afferma che fu traviato dagli altri e chiede quindi la sua assoluzione.

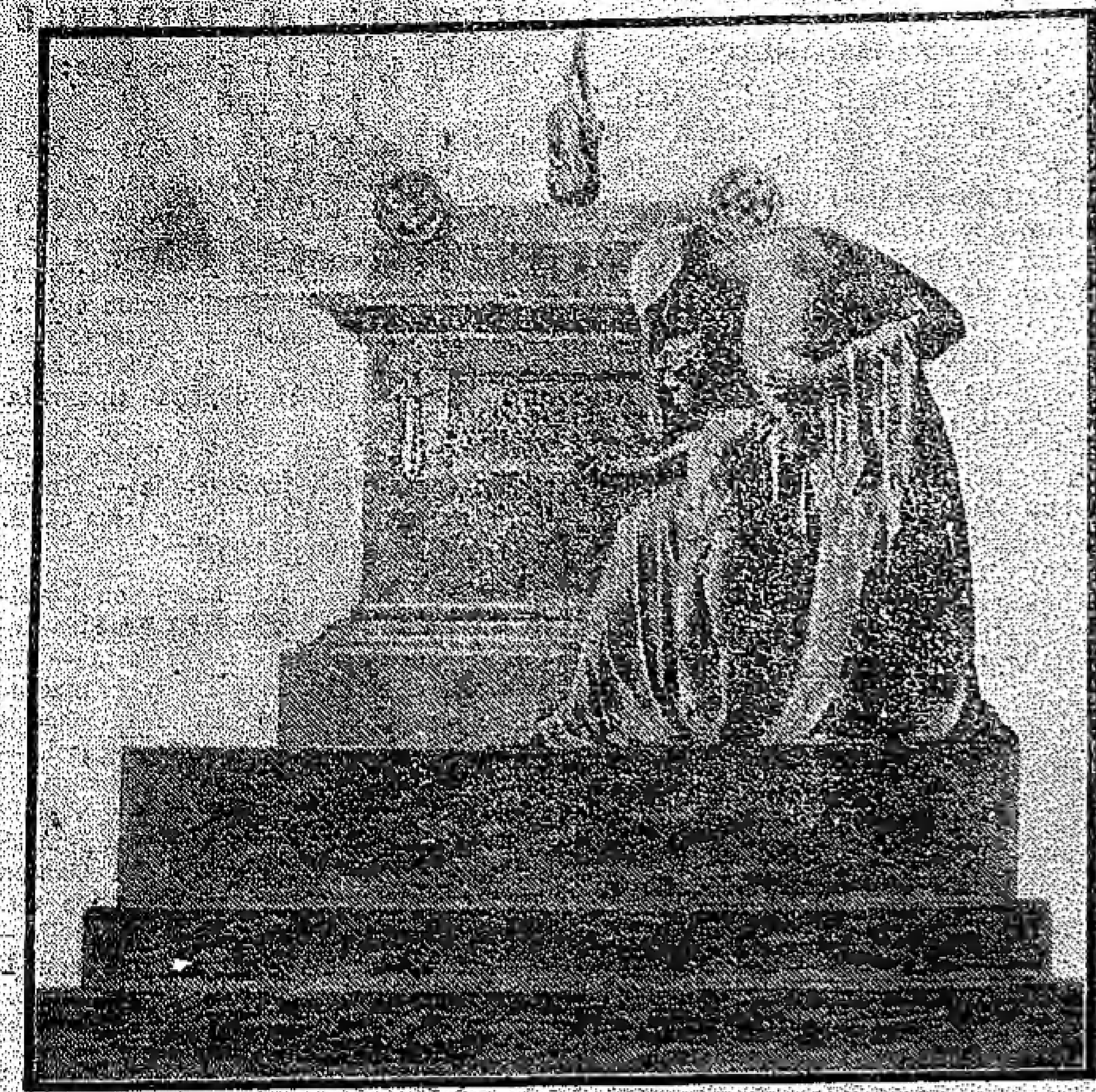
Il P. M. ha accolto questa conclusione proponendo che il Savonitti sia esentato da pena per minore età e perchè indotto a commettere le sue manchevolezze verso il padre, dalla suggestione su di lui esercitata dal Colavizza e specie dal Micozzi. Per quest'ultimo chiede una condanna ad anni ..., mesi 6 e giorni 25 di reclusione e mille lire di multa; per il Colavizza anni 1 e mille lire di multa.

Prende quindi la parola l'avv. Sartoretti difensore del Micozzi, sostenendo calorosamente la semi-infermità del suo difeso e implorando, con una bella perorazione, una condanna mite.

Il difensore del Colavizza, avv. Guglio, si rimette ai giudici e l'avv. Driussi, difendendo il Savonitti, aggiunge nuovi e solidi argomenti a quelli svolti in merito dalla Parte Civile e dal P. M. chiedendo la di lui assoluzione.

Il Tribunale ritiene colpevoli il Severino Micozzi ed il Giovanni Colavizza e condanna il primo ad anni 1, mesi 9 e giorni 18 di reclusione, lire 700 di multa e pena pecuniaria di lire 216; il secondo a mesi 7 di reclusione e lire 350 di multa, in solido alle spese processuali e di Parte civile in lire 400. Assolve il Giovanni Savonitti, perchè è improseguibile contro di lui l'azione penale.

La Società operaia di Gemona ai Soci morti in guerra ed ai suoi benefattori



IL MONUMENTO ai CADUTI OPERA DELLO SCULTORE MISTRUZZI

Dopo che il generale Berardi ebbe fregiato il petto delle Madri dei Caduti, e il comandante cav. Zozzoli ebbe letto i telegrammi pervenuti per la solennità patriottica, dalla contessa Clotilde Elti di Rodeano, dagli ufficiali del battaglione alpini Gemona e dall'on. Fantoni; il corteo, come dicemmo ieri, si ricompose e si recò alla Sede della Società operaia per assistere allo scoprimento delle lapidi, votate in ricordanza perenne dei soci Caduti per la Patria e dei benefattori suoi, fratelli cav. Antonio e Leonardo Stroili.

Le due lapidi, ornate e fregiate da simboli appropriati: l'aquila e sotto i nomi dei Morti in guerra e il pellicano simbolo di altruismo per quella dedicata ai due benefattori, sono murate ai lati del balcone di mezzo, nell'edificio laterale al teatro.

Quando il lungo corteo si è disposto e raggruppato intorno, le due lapidi sono liberate dalla tela che le ricopre e il cav. G. B. Zozzoli, presidente della società, parla dal balcone, premettendo brevi parole a ricordare che la Società operaia volle scegliere questo giorno solennemente da Gemona consacrato alla glorificazione dei prodi suoi figli Caduti nell'aspra guerra, vittoriosa, per eternare anch'essa nel marmo, con fierezza particolare, i soci Caduti per la santa causa della Patria e della civiltà; e per attestare, con perenne ricordo marmoreo, la gratitudine verso i due soci benefattori cav. Antonio e Leonardo Stroili. Cede quindi la parola all'oratore ufficiale, avv. Fedrigo Perissutti.

Il discorso dell'avv. Perissutti

— La nostra Società Operaia, così incomincia l'egregio nostro amico — figlia di quella Associazione di artieri che sorse nell'anno secondo di libertà, come sta scritto in caratteri indelebili sulla facciata di questo magnifico fabbricato — e che dei principii di libertà è stata poi scuola nel nostro paese, tenendo per virtù dei suoi illustri presidenti che venerati vivono sempre nella memoria di noi tutti, costantemente acceso lo spirito nostro in ogni forma che si elevi a sane idee di alta liberalità e di forte patriottismo; la nostra Soc. non poteva oggi non associarsi a quella che è una delle più grandi manifestazioni cittadine di questi tempi, e ricordare ai propri soci che tra i caduti per la gloria d'Italia, ai quali volge memore la gratitudine di Gemona, più d'uno apparteneva a questo sodalizio.

La nostra Società Operaia che, ricordando le sue origini, e qui insediandosi da poco tempo, ha voluto riprendere le generalità della madre sua, per fare suo il programma che essa lasciò in retaggio con le altre parole eternati nella facciata «Associazione, Concordia, Lavoro» — non poteva oggi, in cui il suo spirito di associazione è quanto mai unanime e solidale, e un soffio di concordia aleggia intorno per elevarsi nel mutuo lavoro, non poteva, no, la Società nostra, non dar vita a questo spirito unificatore, chiamandoci tutti a raccolta per onorare i nostri morti che la Società hanno onorato (*applausi*).

E chi poteva invero onorare la Società più di coloro che per difendere la loro patria, e con essa il loro paese, la loro famiglia, i loro amici, caddero da eroi, forse invocando nella salvezza d'Italia, la salvezza delle anime italiane, turbate da lotte intestine, da inimicizie di classi, da pervertimenti di cuori?

Chi poteva rendersi più degno della nostra Associazione di coloro che esempio ci lasciano del maggiore e più commovente sacrificio, affinchè il sangue da loro sparso torni a purificazione del nostro sangue?

O morti santi! Anime elette! Siate qui presenti con noi, benediceteci per renderci degni di voi, lasciate, sì, lasciate che vi invochiamo per ringraziarvi, per benedirvi ancor noi, dell'opera vostra! (*Vivissimi applausi*).

ANTONINI QUINTO fu Francesco e TIMEUS GIACOMO di Daniele morti il 27 agosto 1916 alla conquista della posizione della Spinaspecc, alla testata della Valle d'Inferno, ritenuta di grande importanza. Nelle prime ore del pomeriggio, essi, con altri compagni, salirono verso la posizione con grande animosità, cantando inni patriottici. Caddero entrambi, mentre raggiungevano la mèta. Il mattino successivo DARIO TESSITORI accorse volontariamente, insieme ad altri, in rincalzo pel mantenimento della posizione e cadde con una palla in fronte, quando stava per raggiungere l'obbiettivo.

Tutti e tre questi grandi eroi, appartenevano al glorioso corpo gemonese dei volontari alpini.

BIANCHI DANIELE da S. Daniele tenente 557 compagnia mitragliatrici. Sotto l'intenso fuoco nemico, dopo che erano stati messi fuori di combattimenti tutti i serventi delle due armi della propria sezione mitragliatrici, continuava con mirabile tenacia il fuoco con una di esse, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917 ».

MARINI ANTONIO di Leonardo di fanteria, morto il 6 giugno 1917 nei pressi del borgo San Marco, in seguito a ferite riportate in combattimento.

PICOTTI GIOVANNI di Antonio, sergente negli alpini, morto il 5 novembre 1917, valorosamente combattendo a Pielungo per contrastare l'avanzata nemica nel suo, nel nostro Friuli.

PITTINI GIOVANNI fu Giuseppe del 3. genio telegrafisti, morto il 18 novembre 1915 in una posizione pericolosissima sul San Michele, cima 4, in seguito a scoppio di granata nemica.

Questi i nostri eroi, questi i nostri soci che morendo per l'Italia, all'Italia insegnarono che solo l'amore alla propria patria e al proprio paese possono migliorare gli uomini per portarli all'amore reciproco per una concordia di animi e di propositi.

Ed allora, nell'avvento di una tale concordia, noi vedremo sparire le parole di odio e fiorire le parole di conforto — noi vedremo prosperare le opere di pace e di benemerenze — noi vedremo moltiplicarsi coloro che sapranno tramandare il loro nome con atti che li rendano eternamente grati.

E grata è la nostra Società ai due fratelli ANTONIO e LEONARDO STROILI, in di cui onore è stata oggi scoperta la lapide, a ricordo dell'opera loro munifica per cui questo fabbricato, che può dirsi il monumento della Società, è divenuto sua proprietà, sua perenne e dignitosa sede.

Ma che vale scoprire le lapidi in onore dei nostri eroi in guerra e dei nostri benemeriti, se poi da loro non prendiamo esempio?...

Che vale questo nostro atto di riverenza, questa nostra dimostrazione di amore, se poi le invidie e le discordie saranno ancora la maledizione nostra?...

Oh! torniamo al simbolo della Società che vuole strette tra loro le mani destre: e qui, sotto questa lapide dei nostri soci morti in guerra, giuriamo, che da questa sede mai si diparta quello spirito liberale per il quale essa è sorta, e che è arra sicura di reciproco rispetto e di reciproco aiuto, senza odio di classi e di opinioni, a tutti giovando in ciò che non suoni offesa di italianità — giuriamo di tendere al bene, non con egoismo stolto o cattivo, ma con amore di prossimo che ci elevi al bene comune — giuriamo di mai maledire all'Italia nostra, ora grande e salda nei suoi confini, per virtù di figli, di fratelli, di amici nostri (*vivissimi applausi*). Non malediciamo, no, alla nostra grande Madre, tanto bella nel suo bel cielo, nel quale vediamo rispecchiate le anime dei nostri eroi, morti per mantenerla bella, e che troppi cattivi, sì, troppi cattivi ancora, lasciatemelo dire con dolore, vorrebbero vedere non più sorridente e fiera della Vittoria da secoli auspicata e finalmente conseguita, ma con la testa recisa, magari, e sanguinante, per il trionfo dell'abbrutimento sociale. (*Nuovi applausi*).

Ma no, Italia mia, Italia nostra!... Tu sei protetta dai nostri santi morti; tu sei bella nelle tue femminili sembianze e nel tuo manto protettore; tu sei la nostra vita, e non perirai, no; chè se nel tuo nome si ordiscono trame tra coloro che credono di rappresentarci nella tua capitale, ormai sacra ed inviolabile, ad essi faremo sapere che ai nostri morti noi guarderemo, e non a loro, perchè tu rimanga in piedi col tuo nome grande ed immacolato (*applausi*).

Ave, o morti benedetti; salve, o Italia, da loro benedetta! (*Vivissimi, generali applausi. Quando l'avv. Perissutti ritorna fra il pubblico, molti vanno a stringergli la mano e gli rinnovano il pieno consenso ai nobili e patriottici pensieri esposti*).

La deliberazione della Società di onorare i soci Caduti

Fin dal 1919 la Società di M. S. fra artieri ed operai di Gemona aveva preso la decisione di onorare i propri soci Caduti nella santa Guerra. A titolo di alto onore per gli artieri ed operai gemonesi riportiamo qui, dalla relazione presentata all'assemblea generale straordinaria dei soci, tenuta nella domenica 1 giugno 1919:

« L'ultima guerra di indipendenza che, con tanto entusiasmo, venne dalla grande maggioranza della Nazione intrapresa e per la quale pure la nostra società, nel 1915, ebbe ad inviare a S. E. l'on. Salandra, allora Presidente del Consiglio dei Ministri, un telegramma incitatore, si chiuse con luminosissima vittoria.

« Alcuni dei nostri soci accorsero volontari sotto la Bandiera della Patria, altri per chiamata. Ben sette di essi sacrificarono la vita sui campi di battaglia, e sono:

Antonini Quinto fu Francesco, Bianchi Daniele di Piero da Sandaniele, Marini Antonio di Leonardo, Piccotti Giovanni di Antonio, Pittini Giovanni fu Giuseppe, Tessitori Dario di Antonio, Timeus Giacomo di Daniele.

« A ricordare ai contemporanei ed ai posteri il loro sublime eroismo vi proponiamo di erigere nella nostra sede una lapide marmorea che ridonderà ad onore della Società e del Paese istesso».

L'assemblea ad unanimità approvò, ed i soci effettivi si assoggettarono ad un contributo speciale da sopportarsi fino al completo pagamento della spesa relativa.

E domenica, la Società sciolse devotamente il voto sancito in quell'assemblea, la quale fu la prima dopo la liberazione.

I volontari alpini

Nel discorso dell'avv. Perissutti si accenna ai Volontari Alpini gemonesi. Crediamo doveroso un breve cenno storico di essi.

Nel 1912, a Gemona, come in altre parti delle regioni montane, fu istituito un reparto del Corpo Nazionale Volontari Alpini. Con vero slancio patriottico molti giovani vi si inscrissero, così di Gemona come dell'intero mandamento.

Compiuta la prescritta istruzione in esercitazioni domenicali, i primi del maggio 1915 i Volontari furono chiamati per un periodo di esperimento, che durò una diecina di giorni con esito più che lodevole. Il 13 dello stesso mese il Reparto venne congedato; ma quel congedo doveva avere breve durata.

Il 24 maggio in cui si iniziarono le nostre operazioni di guerra, i Volontari Alpini venivano richiamati e il 30 stesso partivano per Tolmezzo alle dipendenze del Comando 8. Alpini.

Dislocati prima alle falde del Novagiust, poscia in servizio di collegamento con i Volontari Alpini del Cadore su quelle montagne, e finalmente proprio in linea, sul Novagiust, ancora, essi fecero ovunque ottima riuscita.

Su, sulle giogaie, ugna contr'ugna col secolare nemico di nostra gente, il Volontario Alpino tenne saldamente la posizione a lui affidata in custodia, per mesi e mesi.

E non si limitò a tale opera di difesa, ma continuamente molestò il nemico, lo snidò più volte dal suo covo ben agguerrito, infliggendogli non lieve danno e dando testimonianza indiscussa di invitto ardimento, non inferiore a quello dei fratelli di arme dell'esercito regolare.

Lassù, fra quelle rupi, caddero, con altri due friulani, tre dei giovani Volontari Alpini gemonesi: Giacomo Timeus, Quinto Antonini, e Dario Tessitori.

Burocrazia

A proposito di semplificazione di servizi ve ne conto una nuova di zecca.

L'ufficio del Registro di qui ha versate date somme per R. M. dovuta dall'ufficiale Giudiziario, alla R. Tesoreria. Questa dapprima trattiene gli importi poi emette dei vaglia e rimanda il denaro all'Ufficio del Registro perchè pur corrispondendo le somme al dovuto, non erano in regola con la burocrazia. La somma doveva essere passata alla Cancelleria della Pretura e questa doveva fare il versamneto alla Tesoreria. Quindi una nuova trafila di vaglia con inutile perdita di tempo da parte degli impiegati e spese continue per vaglia e stampati.

Ma perchè la Tesoreria non si è trattenute le somme senza fare tanti giri di vaglia?

Romanticismo

Una pienona abbiamo avuto ieri sera al Sociale per sentire il dramma patriottico «Romanticismo» del Rovetta.

I nostri filodrammatici si son fatti onore e i ripetuti applausi e le chiamate a scena aperta hanno dimostrato come il pubblico li ha saputo apprezzare.

Fare dei nomi è inutile perchè tutti i bravi diletanti hanno sostenuto la loro parte con grande abilità, con naturalezza da confoderli con veri artisti.

Ci auguriamo di riudirli fra breve e dimostrare loro nuovamente di quanta simpatia ed ammirazione sono circondati.

Mi dimenticavo di dire che negli intervalli la banda della Pro Glemona suonò inni patriottici ed altri pezzi. Anche i bandisti sono stati fatti segno a simpatica dimostrazione.

Sevegliano onorò i suoi Caduti in guerra

La rappresentanza del presidio militare di Pamanova, un rappresentante l'associaz. Combattenti, i maestri con l'intera scolaresca, un assessore rappresentante del Comune — se non il sindaco, — tutto il popolo di Sevegliano e molti dei paesi circonvicini, assistettero allo scoprimento della targa e lapide pro Caduti che Sevegliano volle inaugurare giovedì 15 corrente.

La cerimonia dell'inaugurazione fu breve, semplicissima, religiosamente modesta: Di fronte alla chiesa, sul campanile ove fu incastonata la lapide, sormontata da una targa di non comune bellezza artistica, il popolo assistè allo scuoprimento, alla solenne benedizione e ad un discorso commemorativo detto dal dott. Giambattista Gaspardis.

Discorso breve, ma che opportunemente ricordò al popolo commosso le alte virtù educative che determinarono «l'eroico sacrificio» dei ventisei soldati di Sevegliano caduti per la Patria; che esaltò «quel senso del dovere» che concesse all'Italia, mercè il martirio dei grandi e degli umili, degli intellettuali e dei lavoratori, di prendere posto saldamente tra le nazioni vittoriose e forti di nuove energie.

L'oratore ha sinteticamente illustrato le virtù dei dilettissimi morti nostri ed ha detto come opera d'arte più degna non potevasi apporre qui — sulla torre che chiamava un tempo i giocondi fanciulli i cui nomi ora si tramandano ai posteri, alla consacrazione dei più nobili sentimenti, come più tardi li chiamò non invano il grido della Patria, invocante il soccorso ed il saldo braccio di essi validi difensori.

E' opera d'arte invero la «Gloria» che in magnifica targa ci ha dato Aurelio Mistruzzi per i valorosi nostri; Gloria nata dal bronzo di arnesi di guerra, che, con in mano la daga romana, depone la corona di alloro sulla lapide votata ai Caduti e che ricordando a noi la grandezza dell'antica nostra stirpe, motiva per la grandezza di questi nuovi Italiani che all'Italia votarono la giovine loro vita.

Tra il popolo commosso per la evocazione di virtù e di ricordi di forze scaturite dai più elevati sentimenti, il dott. Gaspardis terminò brevemente benedicendo ai diletti che affrontarono più forti che tremebondi le trincee, il ferro ed il fuoco nemico; benedicendo a coloro che caddero soffrendo, amando e pregando, a quelli che hanno salvato l'Italia dai più grandi dolori e dal disonore; ai valorosi che — « per sempre vegliano col loro spirito sul liberato confine esempio, ammonimento e difesa della santa Patria».

Popolo e concitadini, tra cui attivissimi membri i signori Arturo Tonelli, Mario Menigutti, Ernesto Virco ed altri ancora furono soddisfatissimi della ben riuscita cerimonia; ed a sera fu deliberato di esprimere tanta soddisfazione anche all'autore della targa con un telegramma così concepito:

« Al maestro Aurelio Mistruzzi (Ezio 14) Roma

« Sevegliano ammirata e plaudente dinanzi all'artistica targa che, oggi inaugurata, onora i nostri morti per la Patria, esprime commossa all'artefice di essa i sensi di sua più viva riconoscenza».

Speciale lode e l'approvazione di tutti si meritò poi il compaesano nostro, Antonio Merluzzi, per la diligenza e l'esattezza con cui seppe lavorare la lapide, il cui disegno pure ci era pervenuto dal prof. Mistruzzi.

TOLMEZZO

Un ufficio per l'emigrazione

Come fu annunciato, l'Opera di assistenza Bonomelli ha stabilito di aprire con sede in Tolmezzo per il circondario della Carnia, un ufficio per il collocamento e l'assistenza degli operai all'estero.

Sappiamo che a Verona in occasione dell'assemblea dell'Opera Bonomelli saranno presi i definitivi accordi con l'on. Facini e che in questi giorni l'ufficio bonomelliano a Tolmezzo sarà un fatto compiuto.

R.

S. DANIELE

Una notizia non vera

Riceviamo:

« Da persone amica eravamo informati, «in via confidenziale» che la marchesa Camilla De Concina, in occasione delle nozze della propria figlia Loda, aveva disposto per numerose elargizioni alle Istituzioni benefiche del paese per un complessivo importo di lire 4000.

« E la cosa ci è parsa tanto logica quanto naturale che non abbiamo esitato un istante a divulgarla ed a comunicarvela, convinti di compiere un atto gentile di omaggio verso la biatrice, ricordando altresì due recenti elargizioni della stessa, una di lire 500 pro Monumentto ai Caduti e l'altra di lire 1000 per l'acquisto di una azione del costruendo Teatro.

« Siamo spiacenti di dover smentire quanto troppo alla leggera rendemmo pubblico, perchè da ulteriori notizie, assunte da fonte sicura e presso le Istituzioni che ritenemmo beneficat,e siamo stati informati che la Marchesa de Concina non ha fatto e non si è mai sognata di fare le oblazioni da noi elencate nell'occasione della festa di famiglia sopra accennata».

ARTA

INAUGURAZIONE DELLA «FONTE PUDIA»

Si è inaugurato ieri lo Stabilimento «Fonte Pudia». Possiamo assicurare che si sono fatte le modificazioni e apportati i miglioramenti ritenuti indispensabili.

Il nuovo appaltatore, ha fornito lo Stabilimento di tutto quello che è necessario per rendere pratica la cura e per offrire le maggiori comodità ai signori villeggianti che intendessero trattenervisi tutta la giornata, essendo il luogo incantevole come bellezza naturale e praticissimo come cura(consigliato da celebrità mediche del passato e confermata al presente da maggiori prove).

L'aria saluberrima e balsamica oltre ogni dire, il clima asciutto, la temperatura mite (anche nelle giornate più calde dell'estate) fa sì che la valle del medio But sia considerata come un vero sanatorio, e luogo di riprovò della migliore società del Veneto e della Venezia Giulia, perchè si presta in modo meriviglioso a svaghi e passatempi.

All'inaugurazione intervennero come invitati le autorità ed altre personalità di Tolmezzo, quali: il sotto prefetto cav. Di Salvo, l giudice cav. Di Napoli, cav. Dante Linussio, il Commissario, l'ing. Calligaris ed altri. e nevvero ricevute ad Arta dal Comitato pro movimento forestieri. Da Arta si recarono alla fonte ove venne loro offerto il vermouth d'onore. Parlarono brevemente, per tale occasione, il sindaco rag. Radina-Peretti, il prof. Linusso e il sig. Candoni, ricordando e facendo notare quali benefici effetti detta fonte dà ai nostri paesi e quali ben assai maggiori può arrecare se si fanno le modificazioni e le aggiunte progettate, come è intendimento del Comitato pro movimento forestieri, il quale si propone, nello spazio di alcuni anni di dare ai nostri paesi quello sviluppo che si meritano.

Suonò l'orchestra O. D. T. di Tolmezzo. Le autorità visitarono le adiacenze della fonte, poi ad Arta gli alberghi Grassi e a Piano gli altri pure essi riaperti.

A Piano d'Arta si ebbero altri festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione delle nuove campane, con i soliti spari di mortaretti. Suonò la banda di Sutrio. Il giorno precedente vi furono illuminazioni e fuochi artificiali. Dopo le funzioni sacre alle quali intervenne l'arcidiacono di Tolmezzo, vi fu un pranzo con molti invitati e si fece una lotteria pel monumento ai caduti. La pioggia mise fine nel pomeriggio ai festeggiamenti.

Cinema-Teatro Grassi

Ieri venne poriettata la ballissima film « La canaglia gialla » con molto concorso di pubblico.

TRICESIMO

Incendio a Luseriacco

Stamane i fittavoli degli stabili di proprietà dei fratelli Orgnani Martina fu G. B. siti in località Luseriacco, si accorsero che nell'ala di un fabbricato rustico, ove vi era l'allevamento dei bachi da seta, divampava un incendio.

Subito pratirono alla volta di Udine dei giovanotti in bicicletta ed avvertirono alle ore 6 i pompieri i quali tosto si portarono sul luogo. Quivi constatarono che il fuoco, sviluppatosi al primo piano del fabbricato, aveva ormai avvolto anche il secondo; perciò la loro opera dovette limitarsi al salvataggio ed all'isolamento.

I bravi militi riuscirono pienamente nel loro intento.

Andarono distrutti bachi da seta e relativi graticci e attrezzi domestici, per un danno complessivo di circa 6 mila lire. I proprietari sono assicurati.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«Teatro della risata»

Questa sera avremo la prima della compagnia comica del « Teatro della risata » con Polidor nelle sue polidoreide.

Trattasi di spettacoli interessanti nei quali è bandita completamente la malinconia.

E' spettacolo di famiglia che ha già avuto successo in altre città.

CINEMA MODERNO

« Il forte n. 34» un emozionante dramma di avventure che si svolge in un ambiente pieno di passione e di vita e una film ultracomica con ra.
protagonista «Ridolini», questa sera.

CINEMA EDEN

Numeroso e scelto pubblico assistè ieri sera al primo episodio di «Atlas: Il figlio pallido», che si ripete questa sera.

Nel mondo degli affari

IL PREZZO DEI BOZZOLI ha subito, in questi ultimi giorni, nuovi rialzi. Da 25 della settimana scorsa, è salito a 27, a 28, a 30. Oggi si parla di 31 e di 32, prezzo quest'ultimo già raggiunto per qualche partita.

NUOVA SOCIETA' INDUSTRIALE. — Fra i signori Miseri Adriano fu Giuseppe e Bianchi Giuseppe fu Antonio di Udine, si è costituita la Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale « Corriere Miseri e Bianchi » con lo scopo: trasporto di merci a mezzo di autoveicoli. Capitale lire 10 mila, versato in parti eguali dai due soci. Durata cinque anni a partire dal primo giugno corr.

Cronaca Sportiva

COPPA ITALIA

U. S. Lucchese — A. S. Udinese

Gli sportivi concittadini dopo la delusione per il «forfait» della Novese, avranno almeno... il conforto di poter assistere domenica, sul campo di Via Mentana ad una interessantissima competizione.

Infatti un telegramma giunto ieri sera, annuncia che scenderà fra noi la forte squadra dell'U. S. Lucchese. La quasi totalità dei giocatori di quesa squadra è nota al nostro pubblico, per aver partecipato col «team» toscano all'incontro contro quello Veneto, sul campo dell'A. S. U. Rivedremo il «nazionale» Moscardini, i Bonino, Dovichi, ecc.

I «bianco-neri» attendono questa prova decisiva, con animo sereno.

IL RAID BARACCA

La partenza

TORINO, 19 — Favorita da bel tempo si è svolta stamane all'Aerodromo di Mirafiori la partenza dei velivoli per la Coppa Baracca.

Ha preso per primo il volo alle 8.30 il colonnello Armani su Chaz, sono poi seguiti a tre minuti l'uno dall'altro tutti i 37 apparecchi inscritti.

Tra le ore 10 alle ore 12, sotto un fortissimo acquazzone, sono passati nel cielo di Bologna 38 apparecchi provenienti da Torino e diretti a Ravenna. Verso le dodici una ventina di apparecchi sono giunti, preseguendo per Venezia, Brescia, Milan oe Torino.

L'arrivo

TORINO, 19 — Alle ore 17.25 è giunto all'Aerodromo di Mirafiori il capitano Viziani, su Sva 10; alle 17, e 35 è giunto il capitano Mazzucco su Spad e poco dopo il ten. Gambino su Sva 10. Gasaldi è atterrato a Lugo; Brak Papa ha dovuto fermarsi a Venezia e non ha potuto ripartire per mancanza di benzina.

TORINO, 19 (notte) — Dopo gli aviatori Viziani Mazzucco e Gambino sono successivamente arrivati all'Aerodromo di Mirafiori il tenente Berio su RR., il tenente Ferutti su RR. HD. RR., il tenente de Bernardi su RR. Spad. RR., il tenente Micozzi su Sva RR., il tenente Mossi su RR. Spad. RR. e il sergente Pilotti su RR. BR. RR.

Questo ultimo nell'atterrare ha avuto capovolto l'apparecchio ed ha riportato insieme al meccanico lievi ferite. Seguono il sergente Cortinovis su HD. PR. il sergente Sartori su RR. Spad RR., il maresciallo Caffafucci su RR. Sva RR. il capitano Sacchi su RR. Sva RR. La classifica si avrà domani o dopo domani.

Il maggiore Antonelli vince la coppa Giorgio V., al concorso ippico londinese.

LONDRA, 19 — Sono continuate oggi le gare del concorso ippico alla presenza del Re e della Regina d'Inghilterra. La Coppa Giorgio V. per la gara di salto è stata vinta dal Maggiore Italiano Antonelli su Bluff, che ha compiuto il percorso senza commettere errori. La Coppa è stata consegnata al Maggiore Antonelli personalmente dal Re, subito dopo la gara

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di martedì 27 corr., ad ore 10, per trattare su di un lungo ordine del giorno.

Notiamo fra gli altri articoli da discutersi, oltre a quelli rinviati nella ultima seduta, ed alla comunicazione di parecchie deliberazioni d'urgenza:

Adesione all'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica nelle Venezie e determinazione della quota di partecipazione alla formazione del capitale dell'Istituto, nonchè del contributo annuo per la lotta antimalarica in provincia — Domanda di sussidio a favore delle Scuole professionali femminili per le figlie del popolo di Udine — Domanda di contributo per il concorso fotografico che sarà indetto in Udine dalla Società Filologica Friulana — Domanda di contributo per l'offerta di una targa di riconoscenza del Veneto all'Opera Bonomelli e voto di plauso alla patriottica e filantropica Istituzione — Garanzia per mutui da contrarsi dal Consorzio Ledra-Tagliamento per riparare i danni prodotti dall'alluvione del 20 settembre 1920. — Bilancio preventivo 1922 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Sono inoltre da discutersi due interrogazioni, dell'avv. Agostino Mazzoli, una per un *voto* diretto ad ottenere a favore dei Comuni una proroga al pagamento dei debiti contratti coi privati durante l'anno di invasione; e l'altra «in ordine al riatto e manutenzione della strada di Palla Barzana che da Poffabro mette ad Andreis».

In seduta privata: l'assegnazione di tre posti nell'Istituto per le Figlie dei Militari Italiani in Torino, dipendenti dal Legato Cernazai.

Una medaglia d'oro al capo drappello degli esploratori

Al capo drappello della sezione di Udine dei giovani esploratori, Bressan sig. Ferruccio, ed ufficiale istruttore, è stata conferita dal presidente Generale del C. N. G. E. I., principe P. di Scalea, ministro della guerra, la Medaglia d'oro al Merito con la seguente motivazione:

«Già decorato della croce al valore, addimostrò sempre durante otto anni di servizio, affezione, interessamento ed attaccamento al Corpo, esempi costante di attività e di fede scautistica».

Roma 11 giugno 1922.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Dante Alighieri — Per iscrivere a socio perpetuo nel libro d'oro il nome del comm. Emilio Volpe: co. Daniele Asquini 10.

Scuola e famiglia. — In morte di Emilia Clodig: famiglia ing. Calligaris di Tolmezzo 20.

Orfani di guerra. — In morte del comm. Emilio Volpe: Duca e Duchessa Catemario di Quadri 50, Francesco Martinuzzi 5 — di Sandri Lucia: Sandri Napoleone di Codroipo 15.

Ospizio Cronici — In morte: del comm. Emilio Volpe: Famiglia Gagliardo Metz lire 10 — di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: famiglia Gagliardo Metz 10.

Istituto Renati pro Sordo-muti. — In morte di Caterina Cantoni Biasoni: Caterina Volpe 10.

Colonia Marina — In morte del comm. Emilio Volpe: Scoccimarro Cesare 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Emilia Clodig: Emma, Ada de Toni e Maria Piva de Toni 10.

Il Congresso della U. O. E. I.

A proposito del Congresso della U. O. E. I. a Firenze, di cui nel nostro numero di sabato scorso, riportammo un ordine del giorno invocante l'estensione delle riduzioni ferroviarie per le gite collettive di soci ad altre associazioni italiane, siamo informati che a quel Congresso era rappresentata anche la Società Alpina Friulana, dal consocio dott. A. Desio, il quale aderì per conto della Società all'o. d. g. succennato. Egli fece anche proposte riguardo alla compilazione delle guide regionali, proposte che, appoggiate anche dall'on. Zerboglio, furono approvate.

Trattenimento al Circolo Ass. Sport.

La Direzione del Circolo Sportivo Udinese, nella ricorrenza della sua annuale Lotteria ha voluto organizzare per i soci e famiglie un altro simpatico ed interessante trattenimento. Sabato 24 corrente, oltre all'estrazione della Lotteria, per la quale numerosi e ricchi premi sono già pervenuti alla Direzione del Circolo stesso, si terrà un concerto vocale istrumentale, per il quale ottimi elementi cittadini presteranno gentilmente l'opera loro. Sia il concerto che la estrazione della Lotteria seguiranno nel giardino del Circolo; giardino che molti dei numerosi soci hanno già avuto modo di ammirare nella sua odierna trasformazione.

Alla Direzione del Circolo noi non possiamo non rivolgere un plauso sincero per la frequenza e la buona organizzazione di questi trattenimenti famigliari che essa offre ai suoi associati.

Il prezzo del grano

Il prezzo medio del grano statale da servire per la determinazione del calmiere comunale dal 16 al 25 giugno è di lire 108,50 pel grano da pane e di lire 112 pel grano da pasta.

Beneficenza

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto comm. dott. Carlo Emilio Volpe:

Hanno versato lire 10: Vuga Giuseppe, Leskovic cav. ing. Lionello, Deciani co. cav. Antonino, Pez comm. ing. Luigi, Marcovich dott. Vittorio, Clonfero dott. Erminio, Valle arch. Provino, Pecile gr. uff. prof. Domenico (2. oblazione), Dorigo dott. Domenico da Manzano, Percotto co. rag. Adonide da S. Giorgio Nogaro, Biasutti ing. Giulio, Valussi cav. ing. Odorico, Perusini comm. dott. Costantino da Roma, Bellavitis co. avv. Antonio, Mobilificio Sello Giovanni, Abignente bar. Idanna e colonnello bar. comm. Filippo da Sarno. — Maffei Guido lire 3. — Totale lire 1055. — (Continua).

Il diritto al lavoro dei mutilati

Con questo titolo, la Sezione di Udine della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, ci comunica:

I Mutilati ed invalidi di guerra vanno giornalmente constatando con grande meraviglia e profondo rincrescimento come i datori di lavoro cerchino tutti i mezzi più indegni per esimersi dall'osservanza della Legge 21 Agosto 1921, n. 1312, riguardante la loro assunzione obbligatoria al lavoro.

E' bene si sappia che la Sezione Mutilati di Udine intende:

1. che il collocamento dei mutilati sia nel più breve tempo compiuto;
2. che le sanzioni stabilite dalla Legge verso i trasgressori siano rigorosamente applicate;
3. che i ricorsi presentati per lo esonero non abbiano carattere di sospensiva.

La Sezione Mutilati di Udine si dichiara pronta a qualsiasi azione necessaria per raggiungere il suo scopo e pertanto domanda la solidarietà di tutte le organizzazioni operaje, le quali non possono ignorare il sacrificio dei loro compagni minorati dalla guerra e non sostenere il diritto che essi hanno al lavoro, quel diritto che la Legge riconosce e che i Mutilati difenderanno contro tutto e contro tutti.

Un nuovo campo di corse

Come è noto, a Udine non abbiamo un vero e proprio campo di corse, male (tecnicamente) adattandosi a funzionare di pista l'elisse di Piazza Umberto I. La Società Ippica Friulana ha, ora, deliberato la spesa per la costruzione di una pista che nulla abbia da invidiare alle migliori delle città uguali a Udine.

E' probabile che il campo di corse venga fatto sui terreni di proprietà della Società fuori Porta Pracchiuso, quantunque nulla di positivo sia stato deciso in proposito. Ad ogni modo è da lodare la Società Ippica friulana per questo interessamento da parte sua per mettere anche in questo genere di sport, Udine alla pari di altre città ed auguriamo che, come è stata ormai deliberata la spesa, si possa in breve passare ai lavori.

Intanto una buona notizia per gli amatori delle corse. Domenica 25, vi saranno gare militari al galoppo per le quali sono stati stabiliti tre premi; uno di questi è offerto dalle signore udinesi.

Le corse si svolgeranno sul campo di Planis, con ingresso gratuito per tutti e con tribune riservate per signore, autorità ed invitati speciali.

Società Alpina Friulana

Domenica, nonostante il tempo piovoso, alcuni soci dell'Alpina hanno compiuta una modesta, ma attraentissima gita al Monte Talm (1730). Partiti alle 6.30 da Comeglians, dove avevano pernottato, per Calgaretto e Casera Rèt, attraversando boschi bellissimi e prati ricoperti di una flora meravgliosa, raggiunsero la vetta senza difficoltà (sebbene facesse parte della brigata un simpatico collega, vecchio Alpino di forme molto esuberanti, che da 10 anni non saliva in montagna) alle ore 10.

Fatta colazione davanti al più bel scenario alpino che si possa immaginare, alle ore 11, a malincuore, fu abbandonata la vetta per il ritorno effettuato per la comoda mulattiera costruita sul versante meridionale dai militari, e che doveva servire ai rifornimenti provenienti da Prato Carnico, da Sostasio e da altre località della Val Pesarina.

Peccato che la pioggia inesorabile non abbia permesso di soffermarsi a ammirare il paesaggio, ma costretto invece ad accelerare il passo verso Ovaro dove, attorno al fuoco, furono riparati i danni subiti dal vestiario e rifocillato lo stomaco con l'ottimo pranzo servito con molta premura ed a prezzi onesti, dalla padrona dell'Albero Pittini.

La gita, per la facilità del percorso e per le bellezze del paesaggio è consigliabile a tutti coloro che visitano la Carnia.

Udine si trasforma

Assistiamo ad una graduale trasformazione della città, che tratto tratto assume aspetti di grande centro. Tra i migliori locali che contribuiscono al decoro cittadino ne va segnalato uno nuovo, sorto come per incanto, quasi inaspettato, prendendo il posto di un magazzino di frutta esistente in via Savorgnana, nel palazzo Schiavi. La trasformazione accurata avvenne sotto la vigile direzione dei proprietari signor Pinard e signora, una gentile friulana, che il loro buon gusto trasfusero nell'elegante insieme del ritrovo. Ieri sera vi fu il battesimo, in stretta cerchia di invitati, fra cui «la stampa», molto bene rappresentata. I signori Pinard offrirono un signorile rinfresco, facendoci gustare l'abbondante ed ottimo gelato, le cassate perfette, dolci, liquori, biscotti e l'immancabile sciampagna. L'orchestra diretta dall'egregio maestro Mazza, rese lieta la serata, meritandosi sovente applausi.

Così, cordialmente, si trascorsero un paio d'ore... crescenti, constatando l'eccellenza delle portate, ammirando l'arredamento signorile appropriatissimo, coi fiori sempre cari e le piante genialmente scelte e disposte, le decorazioni piacevoli e riuscite, i mobili eleganti, il salottino civettuolo per il «Thea-Room», i ricchi servizi di argento, la disposizione sapiente di tutto...

Merito certo ne va al signor Turolla pei mobili, Maffioli per gli specchi, Amedeo Zamparo per le decorazioni, Antonio Gasparini pei fiori e le piante ornamentali, alla Società per l'industria dei vimini per le poltrone e i sedili molto eleganti e solidi.

E... chi vuol saper di più, vada a vedere, si fermi, e... senta anche degli ottimi concerti serali.

Ai signori Pinard, provetti iniziatori, auguri.

NEL MONDO SCOLASTICO

I promossi senza esami

R. ISTITUTO TECNICO: Classe I, Sezione A.: Allatere Alberto, Bernardis Caterina, Cancianini Elena, Fantuzzo Eufemia, Sillig Bianca, Toniutti Gina, Zilli Luigia.

Sezione B.: Di Piazza Diego, Fabbro Luigi, Flora Fausto, Manganotti Giovanni, Masizzo Luca, Passini Giuseppe, Querini Annibale, Tramontin Virgilio.

Sezione C.: Bortolussi Luigi, Cozzarolo Nereo, Loria Attilio.

R. SCUOLE COMPLEMENTARI: Classe I., Sezione A.: Angeli Raffaello, Elisa De Biasio, Antonietta Forneris, Carla Forneris, Rina Kratokvil, Olga Pascolini, Caterina Savonitto, Rina Simonetti, Vittoria Venier, Romano.

Classe II. sezione A: Mafalda Martelossi.

Classe III. Sezione A; licenziate Maria Bigot, Valeria Clonfero, Ottavio Cossettini, Fides Lupieri, Teresa Molinis, Luigia Moro, Caterina Modale, Anna Samoncini.

Gli esami alle elementari

Gli esami di ammissione e promozione alle varie classi della scuola elementare, di compimento del corso inferiore, di maturità e di licenza dal corso superiore si terranno in luglio, nel seguente ordine:

Compimento: giorno 13 a 15, ore 9 — Maturità: giorno 14 e seguenti, ore 9 — Promozione e ammissione alle classi II e III: giorno 17 a 18, ore 8 — Licenza, promozione ed ammissione alla classe VI: giorni 17 a 21, ore 8 — Promozione e ammissione alla classe V: giorni 22 a 25, ore 8.

I candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna, che volessero iscriversi dovranno presentare domanda in carta semplice all'Ufficio scolastico municipale; entro il giorno 26 corr., corredandola dei certificati di nascita e di vaccinazione pure in carta semplice.

Le imprese di Pravisani

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Luigi Pravisani fu Antonio, di 30 anni. L'altra sera, nel cantiere di operai in San Rocco, con una audacia inverosimile, perchè alla presenza di parecchi, inforcava la bicicletta di certo Gerbino Marino, che l'aveva lasciata in una baracca, e se ne andava figurando che la macchina fosse sua. Denunciato il furto ai carabinieri, questi lo acciuffarono.

— Si sono stato io a rubare quel bel l'arnese — confessò in tono di disgusto il Pravisani.

— Ma se valeva oltre 300 lire! — disse il maresciallo.

— Era tutta rotta. Il vero derubato sono stato io, che l'ho venduta non senza fatica per ottanta lire.

A chi l'avesse venduta il mariuolo non volle confessare.

I COMUNICATI

INDUSTRIALI LATERIZI. — S'è riunito il Consiglio direttivo del Gruppo delle Industrie Laterizi e Calci, ed ha nominato a presidente l'on. avv. gr. uff. Gino di Caporiacco e vice-presidente il sig. Armanni di Tarcento.

FEDERAZIONE INFERMIERI. — Per giovedì, 22, alle 9 e alle 12, nei locali della Casa del Popolo, si terranno due straordinarie assemblee per la nomina della Presidenza, le comunicazioni sul Convegno di Firenze, relatore Candriello, e varie.

Programma musicale

che varrà eseguito oggi e domenica 25 nella Trattoria Caffè «Missano» sul piazzale Palmanova, fuori porta Aquileia.

1. Marcia «Onori militari» Moffer — 2. Valtzer «Etsides» Ciriani — 3. Sinfonia «Norma» Bellini — 4. Fantasia «Rigoletto» Verdi — 5. Intermezzo «Principessa della Czardas» Calmann — 6. Pout-pourri «Principessa dei dollari» Feltras — 7. «Nel parco dei salici» Ranzato — 0. Gallopp «Eligio» Ciriani.

Dirigerà l'esimio maestro Alcibiade Ciriani.

CORTE D'ASSISE

Il tragico conflitto a Precenicco

Il primo maggio 1921, l'avv. Linussa, candidato dei combattenti in giro di propaganda per la Provincia, fu accolto a Precenicco a colpi di arma da fuoco, cui seguì uno scontro tra fascisti e comunisti. Vi fu una vittima innocente, il ragazzo Alberto Giudice, e qualche ferito. Seguirono vari arresti operati dal tenente dei carabinieri De Grandis e dal commissario dott. Marotta.

L'istruttoria mandò al banco degli accusati i social-comunisti Movio Saulle, di Giovanni, Toso Ernesto di Angelo, Movio Gioacchino fu Antonio, Selvazzo Ercole di G. B., Movio Mariano fu Giuseppe, Ghezzi Teodore fu Gioacchino, Movio Giuseppe di Giovanni, Gregoratti Renato fu Antonio, imputati dell'omicidio e di mancato omicidio; il socialista Comisso Alfredo fu Pietro per favoreggiamento e Zammarian Antonio fu Lodovico per porto d'arma.

L'udienza

Il processo viene discusso nell'udienza che si apre stamane alle 9.30.

Presiede il cav. Paladini della sezione d'accusa di Venezia; il P. M. avv. Guidorizzi; difensori gli avv. on. Cosattini e Turco.

Dopo la formazione della Giuria, il presidente fa l'appello degli accusati che risultano tutti aver avuto a che fare con la giustizia.

Mario Saulle

è il primo interrogato.

Veste a nero: capelli lunghi, cravatta nero svolazzante, portamento e parola vivace e disinvolta. Premette di essere calmo, sereno e... comincia con un preambolo che il presidente interrompe osservandogli che i preamboli è meglio ommetterli.

Racconta che, trovandosi in piazza di Precenicco, consigliò di non esporre la bandiera rossa. Fu rimproverato e infine si deliberò l'esposizione.

— Poi — continua — io andai a casa con la mia fidanzata. Fumai tranquillamente una sigaretta e poco dopo udii una scarica e grida. Uscii e vidi i fascisti avventarsi contro la bandiera e sparare anche contro la mia casa. Uscii con la rivoltella in pugno: appena mi videro, mi scaricarono contro colpi di rivoltella; cercai di nascondermi e poi risposi al fuoco. — Rincorso, fuggii... Andai quindi a dormire. Nel mattino dopo mi ritrovai in piazza con gli amici e si commentava l'accaduto del dì prima.

Pres. — Perchè avete messo la bandiera rossa sull'angolo di quella casa che guarda la via da cui sapevate dovevano arrivare i fascisti per la conferenza elettorale, come a provocare?

Acc. — Ma l'abbiamo messa lì perchè era un angolo disabitato e poi non c'è sola una strada lì di fronte.

— Vi fu chi vivide a lanciare due bombe in mezzo alla Piazza.

— E' assurdo.

— Avete mandato vostro fratello da un fabbro a fare un buco in un ordigno...

— Sì, tante volte accadde ciò, ma si trattava di ordigni che si gettavano nel fiume Stella, per la pesca.

— C'è un certo Piticco che dice che lo avete ferito... e così il Dominighini.

L'imputato, eludendo una risposta precisa, conclude col dire:

— Nell'ufficio di collocamento, a Precenicco, sotto un mattone, si trovarono nove caricatori...

— Perchè?

On. Cosattini: Ne erano piene le case...

Pres. — Loro avvocati faranno le considerazioni al momento della discussione. Voi, Movio, foste visto in piazza col moschetto...

Acc. — Non è vero.

Avv. Turco. — Era esposta la bandiera tricolore quel giorno al Municipio?

Acc. — Non ricordo.

L'udienza continua con l'interrogatorio degli altri accusati.

Il Re e la Regina in viaggio per la Danimarca.

ROMA, 19. — Questa mattina alle 8.30, in treno speciale le LL. MM. il Re e la Regina sono partiti per Copenaghen, per restituire la visita dello scorso anno in Roma, dei Sovrani di Danimarca. Accompagna le LL. MM. anche nostro ministro degli esteri on. Schanzer col suo capo di Gabinetto e col segretario particolare. I Sovrani giungeranno a Copenaghen mercoledì mattina alle ore 11, attraversando la Germania e saranno di ritorno a Roma nei primi giorni della settimana ventura. L'on. Schanzer farà ritorno più tardi, poichè da Copenaghen si recherà a Londra.

Suicidio che provoca un investimento ferroviario

TORINO, 20. — Sulla linea di Genova, a pochi chilometri da Porta Nuova, è avvenuto ieri sera uno scontro ferroviario per una causa insolita. Il direttissimo per Roma era appena fuori della città, che si accorse di avere investito un uomo, gettatosi a scopo suicida sotto il treno; e fermò. Parecchi viaggiatori discesero; e fu ventura, poichè nel frattempo che il treno stava fermo, sopraggiunse il treno di Cuneo, che investì la coda del direttissimo. Due vettura furono letteralmente schiacciate; una fortemente danneggiata. Vi sono due morti, dei quali non si conosce ancora il nome; due feriti gravi e una diecina di feriti non gravi. Fra questi tre giocatori di calcio della squadra «Fortitudo» di Roma, che tornavano da una gara disputata qui con i bianchi campioni d'Italia.

Tre fulminati

TREEVISO, 19. — A Pezzan di Carbonara, il capomastro Schiavon di anni 59, avvertito di un corto circuito per il contatto di un filo elettrico con una lettiera di ferro, si avvicinò a questa e si appoggiò ad una delle spalliere. Cadde fulminato contorcendosi con le mani aggrappate alla lettiera, senza poterle staccare. Accorsero i fratelli Filipetti Luigi di anni 44 e Giuseppe di anni 46, i quali, per liberare lo Schiavon, lo presero per le braccia; ma caddero anch'essi investiti dalla corrente. In pochi minuti tutti e tre cessarono di vivere.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. — Il presidente De Nicola, commemora la morte del deputato di Vicenza on. Antonio Teso, ricordandone la vita quale uomo politico, e quale avvocato al foro romano.

Si svolgono quindi interrogazioni relative ad uno scandalo nella amministrazione del Circolo militare di Roma e su conflitti avvenuti ad Iglesias nella Sardegna.

AL SENATO dopo una interpellanza Fratellini per migliorare le condizioni dei vecchi pensionati continua la discussione sul bilancio della giustizia che dà modo al senatore Mortara di occuparsi dei divorzi fiumani.

***

Nel mondo parlamentare, si continua a discutere intorno al collaborazionismo che gran parte dei socialisti ora esibiscono, ma che non fu ancora accettato in via definitiva da nessuno.

Si dice prissimo ad essere raggiunto lo accordo fra socialisti e popolari; ma è da qualche giorno che l'affermazione si ripete. Si dice che vi sono in corso pratiche fra i socialisti collaborazionisti e i quattro (?!) gruppi democratici, — ma non si crede tanto facile mettere d'accordo i quattro gruppi fra loro, benchè il principio di una alleanza federativa fra loro sia stato in massima accettato da tutti.

Importante è l'ordine del giorno votato in una riunione del Partito Popolare. Nel la prima parte, esso valuta — così un autorevole personaggio del partito popolare — l'atteggiamento socialista non come determinato soltanto da un istinto di difesa e di reazione alla violenza, ma come l'epilogo di un lungop recesso di revisione della dottrina e della pratica del Partito socialista, che si era andato già sviluppando. Quindi, apre veramente una situazione nuova. Ora resta a vedere il piano programmatico dal quale apparisca come e in quanto questo atteggiamento del partito socialista coincida con gli interessi generali del Paese. L'atto collaborazionistico, insomma, anche indipendentemente dalla esecuzione che può avere: partecipazione diretta o indiretta, ha un valore politico grandissimo di per sè, perchè allarga la base dei ministeri e quindi libera sempre più dalle pressioni, dalle influenze delle fazioni estreme, sia di destra che di sinistra.

— Inoltre — continua sempre lo stesso personaggio — noi richiamiamo il Governo alla necessità di rendere sempre più ferma la sua azione di tutela delle pubbliche libertà di restaurazione dell'autorità dello Stato e dell'imperio della legge; richiamimo il gruppo ad osservare efficacemente l'iniziativa del proprio atteggiamento, diretto ad impedire che si continui, e peggio, si intensifichi questa violenza, che degenererebbe in lotta civile; e richiamiamo tutti gli organi del partito alle direttive della collaborazione con gli altri gruppi, ad eccezione di quelli che non danno affidamento di far coincidere la loro azione con gli interessi della ricostruzione e del progresso del Paese, direttive segnate dal Congresso di Venezia e dal Consiglio Nazionale. Ogni situazione deve determinarsi sulla base di un programma prestabilito. Dunque — ha concluso — possibilità aperta, ma non fretta».

Notizie in breve

— Domenica è stata una giornata di lavoro, per parecchie città. A Torino, fu solennemente commemorato l'eroe dell'aria Francesco Baracca, nome caro anche ai friulani, ch'egi spesso difese e vendicò. Il discorso commemorativo fu tenuto dall'on. Montù.

A Castellamare di Stabia, alla presenza dell'on. Beneduce, furono naugurate, con parecchi discorsi, le terre stabiane. Alla cerimonia seguì un banchetto in onore del sottosegretario stesso, il quale assistette più tardi a Stabia alla inaugurazione del Circolo nautico. — A Napoli è stato inaugurato nella villa comunale un monumento al pittore Gioachino Toma e il sottosegretario alle Belle Arti on. Calò pronunciò un elevato discorso commemorativo.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

TENUTA libri. Disbrigo corrispondenza assumerebbe persona anziana, pratica affari, disponente alcune ore libere. Offerte Cassetta 1253. Unione Pubblicità. Udine.

VEDOVA quarantenne offresi famiglia, albergo cucire, stirare sia stabile come anche soltanto qualche giornata. Offerte Cassetta 1289. Unione Pubblicità. Udine.

Offerte di impiego

CONIUGI anziani, soli, con ottime referenze, cercansi per ogni servizio presso piccola Famiglia. Scrivere a Rita Villa. Tricesimo.

VENDITE

VENDO parecchie panche pieghevoli, ottimo stato. Carrozzetta per bambini. Macchina cucire, due camere d'aria seminuove per Automobili. Tapparelli, Via Cisis 8. Udine.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 10 a 15 litri e da 45 a 60 in qualunque condizione acquistansi Adriano Tamburlini. Udine. Viale Duodo.

VENDESI carrozzella bambino, usata, buono stato. Rivolgersi Miconi. Osteria Viale Venezia 40.

Commerciali

CASA vendesi 17 ambienti con annessa legnaia, cantina, liscivaia, giardino, cortile con aderente passaggio di roiello. Atrio portone adatto automobile. Rivolgersi cav. Buono. Via Posta 6. Udine.

PROCURANDOMI Udine quattro cinque locali, piazzerei industria femminile dignitosa, redditizia, piacevole. Scrivere Casella Postale 2. Mestre.

VENDO due case con locali ad uso commercio 19 ambienti, piccolo, scoperto rustico. Acquedotto, luce, comodità pagamento. Mediatori esclusi. Scrivere Cassetta 1296 Unione Pubblicità. Udine.

Beneficenza

… In morte della signora Caterina Cantoni Blasoni: … Maria … Virgilio Doretti … dott. … Giuseppe … Pegorini, Alessandro … 10 cadauno; rag. Guido Terenzani, Emilio Doretti, … Michele Gervasoni, … Giov. Battista … cav. Ernesto Sarti, Ettore … Ernesto Baldovini, Giuseppe … Giovanni Toffoloni, Carlo … Bonifacio Linda, Paolo Lunazzi, Mario Castellani, Ferruccio Finotti, … Buligan, Maurizio Feruglio, Luigi Molinaro, 5 cadauno; Manlio Zanini, Mario Callegari, Sisto Rossini, 3 cadauno; Coriolano Gnesutta, Antonio Dori Luigi Anzil, Agostino Picelli, Gino Tordi, Patrizio Morelle, Innocente Gianola, Maria Loria, Francesco Venturini, Pio Colautti, Mario Avalli, Virginio Fabello 2 cadauno.

Congregazione di Carità — In morte di Luigi Raiser: cav. Pietro Pauluzzi L. 10 di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci, cav. Pietro Pauluzza L. 10 di Giuseppe Ferrari cav. Enrico Broili L. 20, nell'occasione che si trasportò al Cimitero di Tarcento la salma del tenente Mario Mosca, Pannilunghi Gesualdo L. 5.

Veterani e Reduci. — In morte di Plinio Conti: fam. cav. Luigi Conti e ved. Toffoletti L. 20, cav. uff. Giuseppe Conti L. 5.

Cucina Popolare. — In memoria della sig.ra Livia Anderloni, cav. Giuseppe Bissattini L. 10, della sig.ra Anna Fanzutti ved. Ferrucci, cav. Silvio Rubazzer L. 10.

Rifugio Bambino Gesù — In memoria della sig.ra Emilia Clodig: fam. co. Groppiero lire 25, della sig.ra Caterina Cantoni Blasoni, dott. Ubaldo Placereani L. 10.

Opera Nazionale d'Assistenza Civile e Religiosa agli orfani di guerra. — In morte della sig.ra Emilia Clodig, famig. co. Groppiero L. 25.

Casa di Ricovero — In morte di Caterina Cantoni Blasoni, dott. Giovanni Faioni L. 10 Federico Zampparo L. 5.

Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in Guerra. — Francesco e Virginia Giannelli ad onorare la memoria del loro adorato Aldo, caduto per la Patria, L. 20.

Commissione per gli orfani di Guerra del Comune. — Amministrazione del Giornale … Patria del Friuli per diversi L. 64; in morte della sig.ra Cantoni Blasoni Caterina … Francesco e figli L. 100; del sig. Licinio Conti, dott. cav. Oscar Lazzaro L. 5.

Rifugio Bambino Gesù: famiglia co. de Brandis in morte della sig.ra Emilia Clodig in sostituzione di corona Lire 100.

Ospizio Cronici. — In morte di Caterina Cantoni Blasoni, Luigi Sambuco 5;

Casa di Ricovero. — Antonio Blasoni, onorando la memoria della madre Caterina Cantoni L. 100.

Congregazione di Carità. — In morte di Cantoni Blasoni Caterina, Sartori sorella, famiglia Vittorio d'Odorico, Borluzzo Umberto, Galliussi Giovanni 5 ciascuno; Pravisani Alfonso 10 Buffoni Angelo 10; del dott. Romeo de Matteis famiglia Pannilunghi Gesualdo L. 10; di Emilia Clodig Luisa Biano Zozzoli L. 30, di Lucia … Italico 5, … Fanzutti ved. Ferrucci Giuseppe Sandei (Livorno) L. 5; del comm. Volpe … Pietro 10, Balliana Gio Batta 10, … 10, Pravisani Alfonso 10, Pelizzo Giovanni … Giovanni Leo 20.

Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine (Sede in …) — In morte della sig.ra Cantoni Blasoni Caterina: cav. Raffaello Sbuelz 5, Govanni Battista Rea e famig. 5; ditta Angelo e Luigi Agosto 10, Tavano Sisto 10; della signorina Emilia Clodig: Giovanni Battista Rea e fam. 5; della signora Caterina Cantoni Blasoni: rag. Giovanni Toso 5, Giuseppina Petrini 2, Eugenio e signorina Anna della Vedova 10; della sig.ra Orlando Lucia ved. Sandri: Ermelinda e rag. Luigi Mulinaris 10, Arturo … Conti; co. Gio Batta Giuseppe Valentinis 5, Giovanni … della signora Amalia Ferrucci: dott. V. Minisini 10, … Verginia Cernasi ved. Coccolo; signorina Anna Della Vedova 5; della signorina Emilia Clodig: co. Elmi Costa Reghini 10; del sig. Ferdinando Magani: Umberto Maiconi e famiglia 10.

Il Tribunale Militare soppresso

Con Decreto Ministeriale pubblicato dal Giornale Militare ufficiale la sezione del Tribunale Militare Territoriale di Trieste con sede in Udine, è soppressa a decorrere dal 15 luglio p. v.